



Rassegna Stampa

Venerdì 13 Febbraio 2015

Sommario

Testata	Data	Pag.	Titolo	p.
1. UILCA				
Arena (L')	13/02/2015	10	Vendita di Uccmb, i sindacati chiedono udienza a Unicredit	1
Corriere di Verona	13/02/2015	15	Uccmb ceduta a un fondo americano «Un errore, nel silenzio della politica»	2

BANCHE. Atto formale con Fortress-Prelios

Vendita di Uccmb, i sindacati chiedono udienza a Unicredit

«Vogliamo i dettagli e garanzie sulle norme e sull'occupazione»

Unicredit ha venduto Uccmb, la società Unicredit Credit Management Bank con sede a Verona, specializzata nella gestione e nel recupero di crediti deteriorati.

La notizia della formalizzazione della cessione è stata diffusa ieri mattina dal gruppo bancario, che ha fatto sapere di aver siglato un accordo con Fortress Investment e con Prelios per la cessione, incluso un portafoglio di sofferenze del valore lordo di 2,4 miliardi di euro. Operazione attesa da mesi, sulla quale però i rappresentanti dei lavoratori veronesi ribadiscono di avere forti riserve.

«Le organizzazioni sindacali manifestano tutto il loro rammarico e disappunto sul fatto che proprio nel momento in cui si sta delineando una soluzione di sistema per la gestione del credito deteriorato, Unicredit concluda in via privata un'operazione di simile portata», commentano in una nota unitaria le segreterie di coordinamento Uccmb, di cui fanno parte Dircredito, Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil e **UILCA** Uil. «Questo fatto», si legge ancora nella nota, «è sintomatico dell'incapacità, denunciata dai sindacati di settore anche nel corso del recente sciopero del 30 gennaio, delle banche italiane

di «fare sistema»».

Le preoccupazioni sono rivolte soprattutto alle prospettive della società e dei dipendenti che ne fanno parte. «A seguito delle mobilitazioni dei lavoratori di Uccmb degli scorsi mesi Unicredit aveva garantito, all'indomani della definizione della cessione per illustrarne i termini, un incontro», affermano i rappresentanti del coordinamento Uccmb. «In particolare, chiediamo che venga svolto in tempi brevi, che vengano illustrati tutti i dettagli dell'operazione, relativi alla cessione sia del pacchetto azionario sia del portafoglio di sofferenze e al «contratto strategico». Inoltre, chiediamo che siano fin da subito fornite adeguate garanzie sul piano normativo, occupazionale e professionale di lungo periodo per tutti i lavoratori coinvolti».

Le segreterie di coordinamento di Uccmb hanno già formalizzato a Unicredit una richiesta d'incontro: «Terremo prontamente informati i lavoratori sugli sviluppi della vicenda, che viene seguita con estrema attenzione da parte delle segreterie nazionali delle scriventi organizzazioni e dalle relative delegazioni di gruppo». ● M.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uccmb ceduta a un fondo americano «Un errore, nel silenzio della politica»

L'accordo Unicredit-Fortress allarma il sindacato. «Verona perde pezzi»

di **Samuele Nottegar**

VERONA Unicredit ha raggiunto l'accordo con il gruppo Fortress per la cessione di Unicredit Credit Management Bank, la banca specializzata nella gestione dei crediti deteriorati che ha sede a Verona. Anche se l'operazione si concluderà nei prossimi mesi, l'accordo siglato materializza quello che le organizzazioni sindacali e i lavoratori della controllata di Unicredit temevano: cioè la vendita ad un fondo straniero di uno dei fiori all'occhiello del settore bancario italiano. Nello specifico, l'accordo prevede la vendita al fondo americano dell'intera partecipazione di Unicredit in Uccmb, oltre alla cessione di un portafoglio di sofferenze di 2,4 miliardi, e un contratto strategico per la gestione dei crediti deteriorati attuali e futuri di piccola e media dimensione. Va ricordato che Uccmb è l'ultima banca del gruppo Unicredit ad avere sede a Verona: negli uffici scaligeri lavorano oltre 200 persone, su un totale di 700 dipendenti della banca. Proprio per questa ragione, le organizzazioni sindacali hanno chiesto ai vertici del gruppo bancario un incontro per chiarire tutti i punti della cessione. «Chiediamo – chiariscono in una nota i sindacati – che l'incontro venga svolto in tempi brevi; chiediamo che vengano illustrati tutti i dettagli dell'operazione, sia quelli relativi alla cessione del pacchetto azionario che al contratto strategico. E chiediamo che vengano fornite adeguate garanzie sul piano normativo, occupazionale e professionale di lungo periodo per tutti i lavoratori coinvolti».

Ma al di là della cessione, sono soprattutto le sue modalità a stupire i rappresentanti dei lavoratori: «Proprio in un momento in cui – sottolinea Marco Muratore di Fabi – si stanno valutando, a livello nazionale, le possibilità per la creazione di una *bad bank* per la gestione dei crediti deteriorati, Unicre-

dit consegna nelle mani di un fondo speculativo un'area così strategica? Anzi, sembra aver accelerato le operazioni proprio in questi ultimi giorni. Ciò dimostra ancora una volta l'incapacità delle banche italiane di fare sistema».

Vincenzo Tenerelli di **UILCA** annuncia: «Visto che tutte le operazioni simili realizzate da Unicredit si sono concluse in maniera drammatica, ci presenteremo animati da sana diffidenza. Tuttavia, con grande amarezza, devo constatare che come città e come regione abbiamo perso una grandissima opportunità. I politici e gli amministratori, al di là delle dichiarazioni di facciata, hanno dormito. La stessa Fondazione Cariverona non ha fatto nulla. Eppure fin dai primi comunicati si afferma che da questa operazione ci si attende maggior redditività: il che significa pressioni ben più pesanti su famiglie e aziende. E a tutela del territorio alla fine non si è mosso nessuno».



Ad di Unicredit Federico Ghizzoni

